



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 185 - mercoledì 11 luglio 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

Lezioni di Sismi. Pompa: «Direttore, Betulla si incontra alle 17 con il titolare di Milano. È una cosa importante». Pollari: «Perché?». Pompa: «Gli ha



accordato di vederlo sulla questione famosa. Dopo ci risentiamo in modo che gli ponga pure qualche domanda che ci può essere utile». Pollari: «Sì, ma

lui sa cosa dire?». Pompa: «Sa cosa dire, ma è il caso che ripassi la lezione insieme a noi».

Telefonata fra Pompa e Pollari, 22 maggio 2006, ore 13,26

Pensioni minime, in arrivo gli aumenti

Nella notte l'accordo tra governo e sindacati. Benefici per 3,4 milioni di persone. Il ministro Damiano esclude l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne

■ Pensioni più alte per 3 milioni e 400mila anziani. L'accordo raggiunto a tarda sera dopo l'impatto sul requisito dell'età che ha tenuto l'intesa appesa a un filo. Gli aumenti, 33 euro medi mensili, scatteranno a partire dai 64 anni sia per gli uomini che per le donne con un reddito annuo inferiore a 8.500 euro, prima casa esclusa. Decorreranno dal 2008, ma a ottobre di quest'anno ci sarà un'una-tantum di 324 euro. La prima proposta del ministro Cesare Damiano prevedeva incrementi a partire

da 65 anni. Contrari i sindacati che chiedevano che le donne potessero averli compiuti 60 anni. Divergenze poi colmate, ma che rinviano alla polemica aperta sull'aumento della soglia per la pensione di vecchiaia alle donne. L'ala moderata del governo la vorrebbe parificata agli uomini, quindi a 65 anni anziché a 60. «Se si farà, non firmerò l'accordo», avverte Guglielmo Epifani. Ma Damiano smentisce: «L'ipotesi non è mai stata presa in considerazione».

Masocco alle pagine 2 e 3



PAKISTAN
Assalto alla Moschea Rossa 150 morti

SOFFOCATA NEL SANGUE la rivolta degli ultrà islamici a Islamabad. Decine di donne e bambini fuggono durante gli scontri. Altri ostaggi forse in mano ai miliziani che a notte ancora resistevano. Una tv: 150 morti.

Bertinetto a pagina 11

Foto Ansa

Dal Papa un altro colpo al dialogo

di Roberto Monteforte

Basta con gli equivoci sull'ecumenismo. Non si può mettere in discussione la supremazia della Chiesa di Roma che è l'unica veramente cattolica e in identità con quella di Cristo. Lo ribadisce la Congregazione per la Dottrina della Fede con un suo documento diffuso ieri. «Risposte a quesiti riguardanti alcuni aspetti circa la dottrina sulla Chiesa» è il titolo.

segue a pagina 10

C'ERA UNA VOLTA IL VATICANO SECONDO

PAOLA GAIOTTI DE BIASI

«L'universalità della Chiesa, governata dal successore di Pietro e dai Vescovi in comunione con lui, a causa della divisione dei cristiani, trova un ostacolo per la sua piena realizzazione nella storia». Il credente cresciuto nello spirito del Concilio, che ha imparato a vedere nei cristiani delle altre Chiese dei fratelli, trova in questa frase il punto alto, in cui riconoscersi, del recente documento, reso pubblico ieri per indicazione del Papa.

segue a pagina 27

Dpef
L'EUROPA CI AVVERTE
«STATE ATTENTI AI CONTI»
Sergi a pagina 3

Israele
AEREO BLOCCATO A TEL AVIV SEQUESTRO A PRODI UN REGALO DEI PALESTINESI
a pagina 12

Sciopero dei magistrati contro la legge Mastella

La giornata di protesta dell'Anm indetta per il 20 luglio contro la riforma dell'ordinamento giudiziario all'esame del Senato

■ Il 20 luglio i magistrati scenderanno in sciopero per protestare contro la riforma dell'ordinamento giudiziario. L'Anm: «Scelta dolorosa». C'è ancora un spiraglio se entro sabato dovessero arrivare segnali dal Parlamento. Ieri il ministro Clemente Mastella ha invitato a «rientrare dallo sciopero». Il governo non ha posto la fiducia sul Ddl ma forse si va verso il contingentamento dei tempi in Senato. Caruso e Zegarelli a pagina 7

Partito Democratico
MA VELTRONI NON È COPPI
GIANFRANCO PASQUINO
La partenza non è, purtroppo, stata buona. L'investitura di Walter Veltroni da parte del segretario dei Ds Piero Fassino ha reso praticamente impossibile la comparsa di qualsiasi sfidante. In attesa che Enrico Letta formalizzi la sua candidatura, anche la rinuncia di Pierluigi Bersani, per di più richiestagli da Fassino e accettata affinché i Ds non si dividano, non sembra affatto coerente con l'obiettivo di lungo periodo, ovvero costruire un partito nuovo nel quale molteplici identità si fondano in maniera efficace e propositiva.
segue a pagina 27

Franceschini: «Non saranno primarie all'americana»



di Andrea Carugati
Onorevole Franceschini, vede il rischio di un eccessivo unanimità intorno al ticket formato da lei e Veltroni per la guida del Pd?
«Mi sono divertito molto a leggere i retroscena sui giornali, che descrivono la nostra corsa come frutto di accordi tra apparati. Invece è stata dettata dalla volontà di rappresentare un mescolamento di esperienze. Se il 14 ottobre ci saranno più candidati, tutta salute: sarà comunque una competizione civile e virtuosa».
segue a pagina 4



Democratici Usa
BARACK, L'UOMO SENZA NEMICI
SIEGMUND GINZBERG
C'è un candidato che viene lodato da destra e da sinistra, raccoglie consensi anche dalle sponde opposte, non spaventa i moderati, ma esercita un appeal anche verso le ali radicali. Vola alto nei discorsi, solletta alti ideali, ma non offende nessuno. Piace a tutti, sembra non aver nemici, tranne nel suo stesso partito, e in particolare tra coloro che sono del suo stesso «colore». No, non parliamo di primarie del futuro partito democratico in Italia, ma di primarie in America, non di Walter Veltroni, ma di Barack Obama.
segue a pagina 13

FESTA NAZIONALE DELLA CULTURA
PARCO SCHUSTER VIA OSTIENSE S. PAOLO ROMA
Mercoledì 11 Luglio ore 19.30
SPAZIO GIOVANI - FGCI
L'antifascismo oggi: memoria e cultura nella democrazia contemporanea // Intervengono: Marco ELIA, Ferdinando DE LEONI - Bianca BRACCI TORSI, Paolo MASINI - Fabio NOBILE presidente Emiliano CELLI
ore 21.00 Palco Centrale in concerto
NOMADI
cinema concerti spettacoli libreria dibattiti ristoro

LA MORATTI «CANCELLA» LA MOSTRA DI SGARBI
LUGINA VENTURELLI
FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO
La differenza
IL NOME DI EROS MACCHI è tra i primi che ci siamo abituati a veder scorrere sul piccolo schermo. E ora che è morto, così appartato che la notizia si è saputa solo dopo alcuni giorni, è facile rimpiangere la tv delle origini, così casta e pura in confronto a quella di oggi. Una tv tutta intenzioni edificanti, mutandoni oscuranti e sceneggiati tratti da testi letterari, nella quale è molto probabile che già ci fossero carriere immotivate e carrieristi molto motivati, raccomandati senza arte né parte e tutto quello che prospera dentro un sistema di comunicazione controllato e monocratico. Perché, è pur vero che allora non volevamo morire democristiani e ora ci sembra quasi una prospettiva invidiabile, in confronto a quella di morire berlusconiani, ma non bisogna idealizzare un passato che ha comportato, anche in campo televisivo, censure ed emarginazioni. Benché fossero tempi in cui almeno ci si vergognava e non c'erano tipi alla Fabrizio Corona, capaci, dopo aver commerciato in dolori altrui, di svendere anche i propri.
segue a pagina 9

SECONDA EDIZIONE
45.000 copie vendute in tre settimane
Marco Travaglio
ULIWOOD PARTY
Garzanti